

# GENTE

RIVOLUZIONARIA INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE PER LA RICERCA SUL CANCRO

GENTE

## LA CURA SARÀ PIÙ MIRATA

«Utilizziamo i 23 milioni di euro ottenuti con il "5 per mille" degli italiani», annuncia Piero Serra, presidente dell'Airc, «per portare i ricercatori e tutte le loro conoscenze direttamente al singolo paziente. Finora non è mai successo. Lo scopo? Impostare diagnosi e terapie personalizzate»

di Renzo Magosso

**C**on voce accorata ma decisa, Piero Serra, presidente dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, scandisce l'annuncio più clamoroso: «Vogliamo cambiare la faccia alla diagnosi, alla prognosi, alla cura e alla prevenzione del cancro. I ricercatori si trasferiranno, con le loro esperienze, dal laboratorio al

letto del singolo paziente. Più che un'iniziativa, questa è una svolta: punta a cambiare radicalmente la medicina dei tumori».

Gli facciamo notare che per un'iniziativa del genere occorrono soldi, tanti soldi, e Piero Serra risponde: «Chi ha donato il proprio 5 per mille scrivendo Airc sulla propria cartella delle tasse (sono stati oltre 800 mila contribuenti e tra questi decine di migliaia i

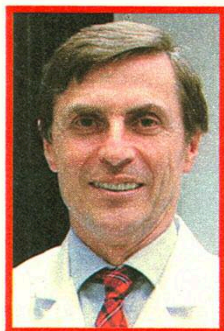
lettori di *Gente*), l'ha fatto per ottenere rimedi più efficaci contro i tumori e in tempi brevi. Ecco perché abbiamo deciso di mettere in campo un programma speciale destinato a trasformare i risultati della ricerca in benefici diretti e tangibili per i pazienti. Mettiamo a disposizione tutti i 23 milioni di euro che abbiamo accantonato per ingaggiare, dietro presentazione di progetti scientifici specifici, medici scienziati decisi a impegnarsi a tempo pieno sia in laboratorio, sia in corsia. Finora non era mai successo».

Ad aiutarci a comprendere che cosa significhi, in concreto, portare i ricercatori oncologici "dal laboratorio al letto del paziente" è il professor Alberto Mantovani docente di Immunologia all'università di Milano e responsabile della Ricerca presso

la Fondazione Humanitas. Il professor Mantovani è nel comitato che dovrà valutare i progetti che verranno presentati dai gruppi di ricerca: «Lo scopo di questa rivoluzionaria iniziativa», spiega, «è chiaro: accelerare il trasferimento di tutte le conoscenze scientifiche finora accumulate al letto del malato di tumore. Grazie alla ricerca, abbiamo capito che i tumori dipendono da geni che sono stati alterati: proprio queste conoscenze possono diventare il nuovo, fondamentale, bersaglio nelle terapie. Ecco perché il progetto parla di ricercatori che passano dal laboratorio direttamente al letto del paziente. Questa procedura consentirà an-

che di intervenire sul campo su un'altra conoscenza scientifica ora acquisita: sappiamo che occorre intervenire non soltanto sul gene che scatena il tumore, ma anche sulle cellule che gli stanno intorno. Per essere ancora più chiaro faccio questo esempio: è come se il gene tumorale abita in una casa frequentata da poliziotti

(le difese del sistema immunitario) che invece di intervenire si fanno corrompere e aiutano le metastasi. Ma adesso il ricercatore è in grado di individuare i "poliziotti" corrotti. In questo modo può intervenire per "redimerli". Risultato: torneranno a difendere l'organismo e lo aiuteranno a sconfiggere il tumore». **G**



**STUDI DECISIVI**  
Il professor Alberto Mantovani: «Ora conosciamo i geni alterati del cancro e siamo in grado di neutralizzarli».



**5x1000**  
x AIRC = RICERCA

**L'AIUTO DI VALERIA**  
L'attrice Valeria Golino, 42 anni, è stata testimonial per promuovere l'acquisto di azalee: il denaro ricavato è andato all'Airc.

